

Nelle pagine interne

TOGLIATTI

parla a Torino a 50.000 persone

Il voto dei giovani al PCI, che si batte per un mondo nuovo

Colpo di Stato nel Guatemala Fuentes espulso



Schiantato sui Lepini l'aereo Pescara-Roma

Il cancelliere Marco De Michele (indicato dalla freccia), uno dei passeggeri del DC-3

l'Unità

sport

I rossoneri hanno dominato per 90' senza segnare (0-0)

Il Milan «regala» un punto alla Juve

incompleta



MILAN-JUVENTUS 0-0 - Anzolin sventa una pericolosa incursione bloccando con sicurezza (Telefoto)

Di forza la vittoria contro il Venezia (1-0)

Il lungo assedio ha portato due punti al Napoli

Ha segnato Fanello allo scadere del primo tempo - Canè tra i migliori in campo

NAPOLI: Cuman, Gatti, Mistone, Ronson, Corelli, Girardo, Mariani, Fraschini, Fanello, Canè, Tasci.
VENEZIA: Bubacco, De Bellis, Ardizzone, Grossi, Caracciolo, Neri, Santoro, Ruffini, Mazzia, Fochistimo.
ARBITRO: Campanati di Milano.
MARCATORE: Al 44' del primo tempo, Fanello.
NOTE: Spettatori 30 mila circa. Il campo coperto con una schiera di pioggia, terreno allentato. Angoli 10-3 (5-0) per il Napoli. Altissimi della ripresa. Girardo è stato costretto ad abbandonare il campo per un'infezione intestinale da virus. Malgrado le proteste degli impresari locali che vedevano sfumare il match, il combattimento è stato rinviato al 6 aprile, sempre più tardi se Ortiz non si rimetterà in maniera rassicurante e completa dal suo «non grave» disturbo.
Questo risulta il verdetto inesorabilmente giusto del presidente dei medici sportivi di Puerto Rico che, per il combattimento, ha disposto che quattro sanitari assistessero i due pugili dal «ring-side» pronti a intervenire per far sospendere la lotta in qualsiasi momento indipendentemente dai convincimenti dell'arbitro. Ecco un medico degno della sua delicata missione umanitaria che si è immediatamente impadronito del problema che riguarda la «box» e la professione senza tante chiacchiere, senza inutili conferenze stampa, senza cedere peccolmente all'ottusa imperiosità di certi impresari come, purtroppo, accade qualche volta in Italia. Ho detto «qualche volta» per non dire «sempre come è, sicuro, più giusto. I «casi» Festucci-Trochon, Mastelloni-Tronzo Fede, Freddie Meek-Torricelli, Chusquea-Carveit-Del Papa, sono altrettanti

totip
1. CORSA: 1) Duero 2) Frick
2. CORSA: 1) Vedette 2) Natta
3. CORSA: 1) Tigrone 2) Fiesco
4. CORSA: 1) Rizzo 2) Opaden
1. CORSA: 1) Gattamelata 2) Caries
6. CORSA: 1) Crice 2) Armola
Lo quote: al «12» lire 3 milioni 331.881; agli «11» lire 213.637; al «10» lire 17.168.



NAPOLI-VENEZIA 1-0 - Fanello segna la rete della vittoria per il Napoli (Telefoto Italia-c'Unità)

Facilissime occasioni sbagliate da Altifini e compagni

MILAN: Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapaltoni, Mora, Sani, Altifini, Rivera, Fortunato.
JUVENTUS: Anzolin, Castano, Salvatore, Enoli, Bari, Leoncini, Siciliano, Sacco, Miranda, Sivori, Crippa.
ARBITRO: Donati di Macerata.
NOTE: Giornata così così, ancora fredda per essere di primavera, terreno agibile grazie ai teloni protettivi e al vento di tramontana che l'ha un po' asciugato; al 18' del primo tempo Miranda si «strappa» calciando una punizione e passa completamente inutilizzabile e all'ala destra, sostituito da Siciliano; un paio di minuti dopo scoppia il primo episodio, il milanista, prima di rientrare, deve invece scendere negli spogliatoi per due punti di sutura e commovente cascio fanghante; 4-4 i calci d'angolo; 90 mila circa gli spettatori, per un incasso complessivo di circa 110 milioni (primato stagionale).

Dalla nostra redazione
MILANO, 31.
C'erano tanti interessi e farfesa con gli altri sugli spalti di San Siro. Si sono visti e, soprattutto, si sono sentiti. Spiega a fine partita quando hanno fatto siepe ai cancelli per attendere i rossoneri e per esprimere il più colorato e schietto dialetto lombardo i loro apprezzamenti sul Milan sul match. Gli altri, i tifosi delle parti in causa, se ne erano andati ben prima, gli uni moipi e perplessi, i bianconeri soddisfatti del risultato ma non certo entusiasti del modo e delle vicende attraverso cui è maturato.
Juventini, milanisti, insomma, non hanno avuto né l'umore né gli argomenti per intervenire nella rumorosa polemica che la «quinta colonna» del «fante» aveva aperto nei mezzi termini. Apertamente fulzato dunque l'esito del match, o tacitamente pattuito in anticipo? Lo possiamo escludere senza esitazioni: nessuno certo «ha comprato», nessuno s'è «venduto» né crediamo possano essere stati determinanti certe tradizionali simpatie o l'eccessivo «old play» o il modo con cui si è arrivati allo 0-0 finale, come abbia potuto il Milan non vincere una partita dominata per 90' e tanti altri casuali particolari, hanno lasciato l'amaro in bocca e insinuato il germe del sospetto specie nei tifosi più accesi, in quelli cioè che non son mai a badar per il sottile.
Ma vediamo adesso, al di fuori e al di sopra d'ogni dubbiosa considerazione, di ricostruire insieme questo Milan-Juventus destinato forse a passare agli archivi con un grosso punto di domanda sopra. I rossoneri, dunque, sulle ali di alcuni probanti e categorici successi, forti di una condizione atletica invidiabile e confortati dagli unanimi pronostici della vigilia, attendono il match la Juve a San Siro. Rientra Ghezzi e rientra, soprattutto Rivera, il ginocchio di Maldini ha fatto puntualmente giudizio e i remanenti di Sani pure. Per la Juve, una Juve per di più piena di

Bruno Panzera (Segue in ultima pagina)

Il campionato

Decisione rinviata serie A

I risultati La classifica

Atalanta-L. Vicenza	3-1	Inter	27	16	8	3	49	15	40
Fiorentina-Roma	1-1	Juve	27	16	6	5	44	19	35
Milan-Juventus	0-0	Bologna	27	15	5	7	48	29	35
Modena-Catania	4-1	Milan	27	11	12	4	42	23	34
Napoli-Venezia	1-0	Florent	27	12	7	8	42	24	31
Palermo-Genoa	0-0	P. Vito.	27	11	8	8	31	29	30
Sampdoria-Inter	0-0	Roma	27	9	11	4	30	29	29
Spal-Mantova	1-1	Spal	27	11	7	9	29	29	29
Bologna-Torino	1-0	Torino	27	10	7	10	27	28	27
		Atalanta	27	9	8	10	36	26	26
		Samp.	27	8	7	12	30	25	25
		Mantova	27	6	11	10	25	24	23
		Napoli	27	9	5	13	32	21	23
		Modena	27	7	8	12	30	44	22
		Catania	27	7	8	12	30	51	22
		Genoa	27	6	9	12	27	41	21
		Venezia	27	5	8	14	26	18	18
		Palermo	27	3	9	15	12	43	15

Così domenica serie B

Ieri domenica 31 marzo il campionato di serie B è stato sospeso per l'incontro internazionale Interleghe B Franco-Italia terminato con il successo dell'Italia per 1-0.

Così domenica

Alessandria - Pro Patria; Brescia-Lazio; Cesena-Catanzaro; Foggia-Verona; Lecce-Cagliari; Messina-Lucchese; Parma-Como; Sambenedettese-Padova; Monza-Udinese; Tricestina-Bari.

La classifica

Messina	27	15	9	2	39	18	39
Brescia	27	12	11	4	28	18	35
Verona	27	10	11	6	30	29	31
Bari	27	10	13	4	32	29	33
Verona	27	10	11	6	30	29	31
Lecco	27	10	10	7	34	29	30
Foggia	27	8	7	12	33	25	29
Cagliari	27	10	9	8	33	29	29
Padova	27	10	9	8	33	29	29
Monza	27	10	8	9	40	24	28
Cesena	27	7	13	7	21	29	27
Pro	27	7	12	8	28	26	25
Triest.	27	8	11	7	31	26	25
Udinese	27	8	11	7	38	23	23
Como	27	7	8	12	35	40	22
Catanz.	27	6	10	11	22	35	22
Parma	27	7	12	22	35	22	22
Aless.	27	6	11	12	29	21	21
Samb.	27	4	11	12	29	33	19
Lucca	27	5	6	16	27	48	16

serie C

I risultati La classifica

Girone A

Fanfani-CRDA	2-1	Varese	26	15	8	3	32	16	38
Cremone-Casale	2-0	Novara	26	14	7	5	34	20	35
Mestrina-Treviso	3-2	Savona	26	10	12	4	22	18	33
Novara-Biellese	3-1	Mestrina	26	10	11	5	26	17	31
Ferdeneo-Legnane	1-1	Biellese	26	10	9	7	29	23	29
Saonemese-V. Veneto	2-2	Legnane	26	11	7	8	28	21	29
Savona-Marselle	0-0	Livorno-Frate	27	10	8	9	29	28	28
Varese-Ivrea	4-1	Fanfani	26	12	4	10	24	26	24
Mizzell-Saravene	3-1	Treviso	27	9	7	11	19	25	25
		Ferden.	27	10	5	12	27	25	25
		V. Ven.	27	6	13	8	21	25	25
		Cremone	26	10	5	11	27	24	25
		Brescia	27	7	11	9	21	24	23
		Marselle	26	8	7	11	21	23	23
		Saravene	27	6	9	12	25	27	21
		Casale	26	6	7	13	26	39	19
		CRDA	25	6	10	15	18	24	18
		Saravene	26	6	10	15	17	17	17

Così domenica serie C

GIRONE B: verrà osservato un turno di riposa. Verrà disputati il seguente recupero: Biellese-Fanfani; Marselle-CRDA.

I risultati La classifica

Girone B

Anconitana-Bimani	2-0	Frate	26	13	9	7	34	28	25
Arezzo-Feril	0-0	Bimani	26	13	6	7	34	28	25
Cesena-Fiss	1-0	Arrezzo	25	11	8	6	29	19	30
Grosseto-Perugia	0-0	Livorno	25	10	10	5	24	19	30
Livorno-Frate	1-0	Begg.	26	10	10	6	29	28	30
Fidolese-Beggiana	2-0	Ferre	26	10	7	7	27	25	25
Spal-Torres	1-1	Perugia	25	6	13	29	24	25	25
S. Ravenna-Selvay	0-0	Siena	26	8	9	9	31	21	25
Siena-Civitanovese	1-0	Rapalle	26	7	7	11	21	25	25
		Anconit.	25	9	10	16	26	24	24
		Pisa	26	10	9	12	24	24	24
		Fis.	26	7	8	10	17	33	24
		Cesena	25	9	5	11	27	21	23
		Ravenna	26	7	9	10	29	23	23
		Grosseto	25	5	12	8	23	21	22
		Civitan.	26	5	12	9	21	22	22
		Selvay	26	5	10	11	18	28	20
		Feril	26	6	8	12	26	24	20

Così domenica serie C

GIRONE C: verrà osservato un turno di riposa. Saranno disputati i seguenti recuperi: Biellese-Lecce; Chieti-Boggian.

I risultati La classifica

Girone C

Avellino-Akrapas	1-1	Potenza	27	12	10	5	34	18	34
Chieti-D.D. Ascoli	2-1	Trapani	27	10	14	3	32	15	31
Lecce-Crotone	1-0	Trani	27	10	12	5	31	19	32
L'Aquila-Tevere	1-0	Salern.	26	11	9	6	19	11	31
Palermo-Reggina	1-0	Akkaspa	27	7	9	7	27	21	31
Siracusa-Potenza	2-0	Lecco	26	10	11	6	37	19	29
Taranto-Bisceglie	1-0	Pescara	26	10	9	7	26	29	29
Trani-Marsala	2-0	Reggina	25	8	12	5	21	18	28
Trapani-Salernitana	1-0	Marsala	26	10	6	10	23	21	26
		Siracusa	27	10	9	8	21	26	27
		Selvay	27	12	11	20	29	26	26
		Biscegl.	26	7	8	11	21	22	26
		Ascoli	25	7	9	9	26	29	29
		Tevere	27	5	12	10	26	43	22
		Aquila	26	5	12	9	21	26	27
		Chiatone	27	5	11	11	14	28	21
		Chieti	23	4	9	10	19	17	17
		Avellino	27	5	7	15	17	43	17

Nel cross de «l'Humanité»

A Parigi Zimny supera Bolotnikov



Il polacco KAZIMIER ZIMNY

supera Bolotnikov

Dal nostro inviato
PARIGI, 31. Sin dalle prime ore del mattino il parco degli sport di La Courneuve, un comune della periferia nord-parigina è preso d'assalto da una moltitudine di persone. Dirigenti, giudici, paranzetti e capzette a cominciare dai 10 ai 12 sino agli anziani ex atleti di oltre 50 anni prendono disciplinatamente il loro posto nell'ampia area di 400 mila metri quadrati che la municipalità parigina ha previdentemente acquistata e messo a punto per accogliere i giovani desiderosi di fare dello sport. Un vero polmone assegnato nella selva delle costruzioni della metropoli. Ben 31 erano le prove di corsa che per ben 24 volte il giornale «l'Humanité» organizza quattromila atleti partecipanti alle varie gare, selezionati dagli oltre cinquantamila che in tutta la Francia hanno partecipato alle gare periferiche.

Nel meeting preolimpico di Napoli

Primato della Noventa nei 400 su quattro stili



La staffetta nazionale 4x100 femminile; da sinistra: MARCELLINI, PACIFICI, BENEK D. e SAINI

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 31. Si è concluso questa sera alla piscina comunale «Felice Scandone» il meeting internazionale di nuoto cui hanno preso parte atleti di quattro paesi. Le due giornate sono state caratterizzate da numerose prestazioni di un certo rilievo tra le quali spiccano quella della francese Caron, nuova prima della categoria ragazze, che ha percorso i 100 m. dorso in 1'11"6; quella di Della Savia, nuovo record italiano assoluto di 200 m. doto con 2'21"6; quello di Elisabetta Noventa che ha migliorato il primato juniores femminile dei 400 m. quattro stili, e quello dei campioni olimpionici di pallanuoto che si sono imposti sui tedeschi.

Yang fallisce il record dell'asta

SANTA BARBARA, 31. L'atleta di Formosa, K. Yang, ha raggiunto ieri sera, battendo gli americani Dave York, George Davies (4,72) e Ulfes (4,42), il primato mondiale di 4,99 nel tentativo di battere il primato mondiale della specialità.

aggiungeranno delle altre prove per fornire utili indicazioni per la selezione a farsi in vista del battuto nella prima giornata dal tedesco detentore, Della Savia il quale con 2'21"6, ha migliorato di circa 2" il precedente primato. Sempre nel campo maschile sono emersi per preparazione e per stile De Gregorio, che nei 100 m. stile libero ha battuto il bravo cecoslovacco Lohmichl, mettendo in ombra il nostro vasca spalla a spalla: il napoletano Kastrelli che si è aggiudicato i 100 m. farfalla battendo di un soffio il tedesco Freitag. A noi comunque è parso che Freitag abbia (tecca) per primo, ma la giuria è stata di diverso avviso.

Inutile polemizzare, altre prove affermeranno o smentiranno la possibilità di Kastrelli e di Freitag. Nel campo femminile la francese Caron e la tedesca Urselman si sono imposte con largha autorità, mettendo in ombra Saini (apparsa fuori fase). L'unica atleta che è riuscita ad opporsi validamente alle rivali è stata la Marcellini. Con questo, non vogliamo condannare le nostre atlete che pur non offrendo nulla di rilevante (tranne la gara della Benek) sono riuscite a mantenere un comportamento confortevole. A conclusione di questa manifestazione si è svolto un incontro di pallanuoto tra gli olimpionici italiani e la squadra nazionale tedesca. E' stato un incontro che ha trascinato allo stadio un nutrito pubblico napoletano in specie quando Bardi realizzava la prima rete azzurra. I tedeschi pur cedendo per 4 a 1 hanno mostrato resistenza, costanza ed incli-

sport - flash

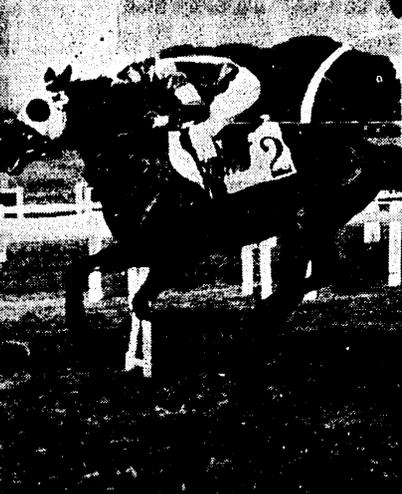
Migliorano le condizioni di Graf
Le condizioni del ciclista elvetico Rolf Graf, ricoverato all'ospedale di Parma da domenica notte in seguito all'incidente automobilistico sull'Autostrada del Sole, continuano a migliorare, ma le prognosi è sempre riservata. Un consulto si è tenuto tra il primario del reparto di neurochirurgia prof. Brizzi, il direttore della clinica oculistica dell'Università prof. Matteucci e il direttore della divisione chirurgica prof. Pelagatti. Il corridore svizzero, che ha ripreso a parlare con difficoltà, è assistito dalla moglie.

Pennel non riesce a battere il suo record
Il primatista mondiale di salto con l'asta, l'americano John Pennel, ha fallito di un soffio per due volte nel tentativo di migliorare il record mondiale (4,85). Dopo aver superato facilmente 4,85, Pennel ha fatto saltare la sbarra a m. 4,97. Nel primo salto, l'americano ha sbagliato nettamente, ma in tutti e due i successivi tentativi ha sfiorato con il petto la sbarra, che dopo aver vibrato è caduta.

A Toppetti la Frascati-Tuscolo
Cesare Toppetti su «Giannini-Lotus» ha vinto la corsa automobilistica in salita Frascati-Tuscolo, cui hanno preso parte 105 piloti in rappresentanza di 15 scuderie. Toppetti ha percorso i Km. 4,200 in 3'04"8, alla media di Km. 81,81. Al secondo posto si è classificato Franco Bernabei su «Fiat-De Sanctis» e Paolo Datti su «Fiat-De Sanctis» in 3'07"7.

La domenica sugli ippodromi italiani

Mincio vince a Bologna la terza prova del campionato



DELVIN trionfa nel «Premio Ponte Mammolo» prova di centro alle Capannelle

Sabato sera ad Accra

Mario Sitri battuto ai punti da Joe Tetteh

ACCRA, 31. Il peso piuma italiano Mario Sitri è stato battuto ai punti nel 10 riprese ieri sera ad Accra dal campione del Ghana, Joe Tetteh. Il combattimento è stato equilibrato fino alla quinta ripresa, poi Tetteh ha assunto l'iniziativa, costringendo Sitri a difendersi e a ricorrere spesso ad una tattica ostruzionistica: per questo Sitri è stato ammollato tre volte nell'ottava ripresa e schizzato via con un allungo litorale; è stato vivacemente sostenuto durante tutto l'incontro dalla colonia italiana accorsa al completo nello stadio, dove ben 40.000 spettatori erano presenti. Sitri si è battuto coraggiosamente ma non è riuscito a controllare gli attacchi dell'avversario nella seconda parte dell'incasso. L'italiano, nella settima ripresa è andato per un attimo al tappeto. Tetteh ha riportato una ferita all'occhio sinistro nel secondo round e all'occhio destro nel terzo.

Giovedì a Tokio Aoki - Jofre «mondiale»

TOKIO, 31. A soli 20 anni di guardia destra giapponese Katsutoshi Aoki, il quale nel settembre scorso ha battuto a Tokio l'italiano Piero Rollo, avrà l'occasione di diventare giapponese, battendo il pugile nipponico dopo Shirai e Harada a conquistare il titolo mondiale. Il 4 aprile prossimo infatti il giovane pugile giapponese affronterà, titolo in palio, il brasiliano Eder Jofre, campione mondiale del gallo in un combattimento sulla distanza prevista delle 15 riprese allo stadio Kuramae Kokugikan Sumo. L'interesse per il combattimento sta aumentando ogni giorno di più ma i tecnici giapponesi ritengono che Aoki, passato al professionismo soltanto nel giugno del 1960, avrà scarse possibilità di strappare la corona all'imponente pugile brasiliano il quale vanta un record di 44 successi (33 prima del limite) e tre pareggi.

John Thomas salta m. 2,18

NASHVILLE, 31. Il negro americano John Thomas, ex primatista mondiale di salto in alto, ha superato ieri i m. 2,18. Nella stessa riunione di Nashville, Brooks Johnson, selezionato per i Giochi panamericani, ha vinto le 100 e le 220 yards rispettivamente in 9"6 e 21"3.

BOLOGNA, 31

Pubblico delle grandi occasioni all'Arcoveggio per il tradizionale Premio Romagna, terza prova del campionato italiano dei quattro anni con Mincio impegnato a superarsi più che gli avversari, già battuti in diverse occasioni, lo ostacolo della distanza dei 2.500 metri sempre ostica al figlio di Scelvi Tullio. Assente Liri, ancora indisposto, Carmelo, Owens e Stefano erano i più attrezzati per un sovvertimento del pronostico chiaramente orientato verso Mincio, superbo vincitore del S. Giuseppe. Anche oggi Mincio ha ribattito la netta superiorità nei confronti del coetaneo e la corsa lineare nel suo snodarsi non ha dato neppure per un attimo emozioni al folto pubblico presente. Mincio infatti si è assicurato il controllo delle operazioni sin dalle battute iniziali, agevolato dal filo Stupeno. Stupeno ha tentato di sbarrare la strada a Carmelo in procinto di disturbare il felice avvio di Mincio. La gara ha perduto così mordente dalla partenza poiché nessuno si è avventurato all'esterno, logicamente del resto, e Mincio ha potuto trionfare in perfetta tranquillità sino al traguardo. Carmelo ha occupato un comodo secondo posto davanti ad Owens, stranamente rassegnato. Al via sbagliavano Stupeno e Stefano, al comando volava Mincio davanti allo stesso Stupeno rimossi in tempo per questo Mincio superando Stupeno che aveva già fatto il passo anche a Turpin. Mincio conduceva a moderata andatura con due lunghezze su Stefano, che aveva già fatto il passo anche a Turpin. Mincio accennava a portarsi al largo e Turpin gli soffiava il posto alla corda. Ai 600 finali allungava decisamente Mincio che si sbarrava di Carmelo impegnato da Owens e Turpin. In retta di arrivo Mincio aumentava il ritmo e vinceva davanti a Carmelo, che aveva già fatto il passo anche a Turpin. Mincio che teneva in rispetto Owens. Pr. Romagna: (L. 5.250.000, m. 2500): 1) Mincio (V. Balzani), 2) Stefano (V. Balzani), 3) Owens (V. Balzani), 4) Turpin (N.P. Stupeno), 5) Stefano, 6) Avallipino. Tot.: 13, 10, 11, 11 (35).

«Nonno» Archie confessa: «Ho cinquant'anni»

SAN DIEGO, 31. Archie Moore, ex campione mondiale del medomassimo, ha accettato la proposta di combattere nel prossimo giugno a Sydney contro il massimo australiano Tony Madigan, che esordisce in quest'occasione tra i professionisti. Madigan aveva chiesto di incontrare Cassius Clay, ma questi ha ritenuto l'offerta troppo modesta. Archie Moore ha detto di essere lieto di tornare in Australia e nell'occasione ha fatto una rivelazione: «Quando avevo 16 anni, mi avevo già tre o quattro anni quando sono nato».

A Napoli: Guglia

NAPOLI, 31. Buon pubblico al trotter napoletano malgrado la pioggia insistente e la temperatura rigida del pomeriggio. Guglia, il cavallo perennemente in retta di fronte appoggiato poi Guglia passava ed all'inseguimento si ponevano il positivo Zio Gigi e Tehran. In retta Guglia consolidava il suo vantaggio e vinceva nettamente davanti a Zio Gigi e Tehran mentre Aliano, sfortunato nella prima parte del giro, occupava un bel quarto posto al termine di un tenace recupero.

Sugli altri ippodromi

A MONTECATINI PREMIO PRIMAVERA: 1. Corleone (F. Carli), al Km. 123; 2. Lussemburgo, 3. Raul. (E. N.P. Farthing, Quintier) Tot.: 20, 35, 35 (309). Le altre corse sono state vinte da Tonale, Savona, Turbine, Sere, Gattamelata, Hambletonian Arla. FIRENZE PREMIO M. LOCATELLI: 1. Romantico (G. Perfetto); 2. Mestre, 3. Argol, 4. Joy Star. Lunghezze: 4, 3, 8. Tot.: 220, 28, 26 (1509). Le altre corse sono state vinte da La Colomba, Perok, Marsaro, Artallo, Allegri, La Marozza, Silene.

Vittoria di Delvin alle Capannelle

BOLOGNA, 31. Delvin, malgrado il peso sensibile, ha confermato le previsioni del Premio Ponte Mammolo (Lire 1.200.000 metri 1400 in pista piccola), prova di centro della riunione di corso al galoppo disputata ieri all'ippodromo delle Capannelle, imponendosi davanti a Caboto e Moreau. La sua vittoria è stata però difficile del previsto avendo dovuto impegnarsi allo spasimo per prevalere in fotografia su Caboto che aveva guidato dalla partenza.

Longano è finito Moreau, ma nella partita. Tempo del vincitore 1'32"6 su pista pesante. Tre soli concorrenti hanno preso parte a questa prova disartata - ingiustamente dagli altri iscritti e poiché la cosa si è ripetuta anche nella seconda e terza corsa in cui i proprietari non hanno ritenuto dover scendere in pista con i loro soggetti malgrado la sicurezza della quarta moneta vuol dire che le cose non vanno poi così male nelle nostre scuderie se si è in grado di permettersi lussi rinunziatori del genere. Comunque, a parte queste tre prove il resto della riunione è stato abbastanza interessante: in particolare buone lotte si sono avute nel Premio Bocealeone, corsa TOTIP, vinto da Vedette su Nafta e nel Premio Torpignattara in cui Hellzapoppin e Preturo sono finiti in parità sul palo di arrivo dopo un appassionante e prolungato testa a testa.

Ecco i risultati: I corsa: 1) Delvin, 2) Caboto, Tot. V. 14, Acc. 15; II corsa: 1) Canaletto, 2) Blor, Tot. 15, Acc. 15; III corsa: 1) Freatano, 2) Thade, Tot. V. 17, Acc. 40; IV corsa: 1) Ossipee, 2) Santagulin, Tot. V. 36, 21-32, Acc. 105; V corsa: 1) Mirzio, 2) Piff Caporal, Tot. V. 49, P. 11-10, Acc. 106; VI corsa: 1) Izzano, 2) Olimpionico, Tot. V. 40, P. 19-21, Acc. 85; VII corsa: 1) Vedette, 2) Nafta, 3) 40. TRIENNALE ITALIANO (L. 2.000.000, m. 2.000): 1) Bragozzo (C. Ferrari) scuderia Mantova; 2) Marot; 3) Aerni; 4) Corinto, Lunghezze: 3, molte, 4. Tot. 14, 10, 10 (20). 41. TRIENNALE ITALIANO (L. 3.150.000, m. 1.600): 1) Tanno (A. Di Nardo) scuderia Fert; 2) Brimo; 3) Timberland; 4) Cerro. N.P.: Balanzon, Lunghezze: 5, 4, 3. Tot. 17, 12, 12 (25). GRAN CORSA DI SIEPI DEI QUATTRO ANNI (L. 3.000.000, m. 3.200): 1) Nikolo (G. Moggio); 2) Virtuosco; 3) Virtuoso; 4) Rodeo, N.P.: Telesio, Galanthis, Lunghezze: 4, 5, 10. Tot. 39, 14, 12 (32). Le altre corse sono state vinte da Swank, Poltuto, Ardore, Duero, Urbino II.

E' ora di preparare un programma per le Vostre VACANZE!
visitare l'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST» (S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)

Potrete viaggiare comodamente con: Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Genova-Napoli-Odessa).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«Inturist» in Italia:

I GRANDI VIAGGI
Piazza Diaz, 2 - Milano - Tel. 896.604
Via dei Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.450

ITALTURIST
Via IV Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 672.972

C.I.T.
Piazza della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941

WAGONS-LITS COON
Piazza San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441
Via Nizza, 63 - Roma - Tel. 463.347

CHIARI SOMMARIVA
Via Dante, 8 - Milano - Tel. 672.412-667.431
Via C. Battisti, 120 - Roma - Tel. 672.523

GONDRAND
Via Pontaccio, 21 - Milano - Tel. 663.041
Via Garibaldi, 47 - Roma - Tel. 670.485

COLOSSEUM
Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.994

MONDIALTUR
Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 486.639

TURISANDA
Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel. 662.553

UTRAS
Via Manzoni, 88 - Milano - Tel. 702.957

MALAN VIAGGI
Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - T. 511.677

SAGITAL
Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.751

SOCIETA' INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.
Piazza Stazione, 58-A - Firenze - Tel. 284728

ATLANTIC OFFICE S.p.A.
Via de Pretis, 41-43 - Napoli - Tel. 510.009

Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

Domenica prossima
supplemento elettorale
di 16 pagine

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

50.000 torinesi al comizio di Togliatti
che ha celebrato il XX degli scioperi del marzo '43

Il voto dei giovani al Pci che

i discorsi degli altri

I partiti della maggioranza di governo continuano a polemizzare fra di loro (e nemmeno con troppa delicatezza) e a contendersi i voti; i socialisti insistono nella polemica a due fronti; le destre continuano la loro campagna fatta di proteste parolistiche e demagogiche o di tentativi di corteggiare la Dc. I comizi di ieri, a centinaia in tutta Italia, hanno confermato questo quadro generale.

« Abbiamo sempre ragione »

Fanfani sta facendo il giro elettorale di tutta Italia. E' una specie di « campagna elettorale personale » di tipo kennediano che il Presidente del Consiglio fa allo scopo di scongiurare il pericolo di essere silurato come « premier » dopo le elezioni dello stesso scopo. Fanfani si abbandona a « casuali » esaltazioni di Moro (e questa è veramente una novità tattico-elettorale). Ieri il Presidente del Consiglio ha girato per l'Emilia e le Marche. Ha fatto almeno tre o quattro discorsi. A Bologna, parlando ai giovani, ha esortato a rafforzare « l'equipe democratica » e quindi ha detto: « Alla vigilia del '46 i cosiddetti benpensanti prevedevano guai per la Dc che sotto la spinta di Piccioni e Dossetti si era pronunciata per la Repubblica: furono smentiti da otto milioni di voti. Alla vigilia del '48 i benpensanti prevedevano guai per la Dc che sotto la spinta dei "professorini" aveva dato un'ispirazione socialmente aperta alla Costituzione: furono smentiti dalla maggioranza assoluta. Alla vigilia del '53 i benpensanti prevedevano una stragrande vittoria per la Dc: furono smentiti da un calo di voti... Come si vede, che vinca o che perda la Dc, a Fanfani preme solo affermare che lui ha sempre avuto ragione. Per quanto riguarda Moro il Presidente del Consiglio (richeggiando i messaggi che i gerarchi mandavano al « Duce ») ha detto: « Voglio recare al onorevole Moro il conforto di una constatazione che tutti gli amici della Dc: ovunque sono andati ho trovato una Dc giovane, volitiva, tesa alla vittoria ». Sono « sofferiti » un po' troppo scoperti, in verità.

Lite in famiglia

Fra Saragat, la Dc e i repubblicani le punture di spillo (ma sono veri e propri spilloni) stanno diventando feroci. Saragat parlando a Napoli ha ancora denunciato « i residui integralistici della Dc » e ha aggiunto in polemica con Moro: « Elevere steccati (fra cattolici e non cattolici) nell'ambito delle forze democratiche vuol dire non già lottare contro il comunismo ma favorirlo ». Scelba, parlando a Genova, ha dato ragione a Saragat e torto a Moro: « Sostenere che i cattolici sono tenuti a votare per la Dc in forza del suo programma di politica religiosa, è una tesi aberrante ». Scelba ha aggiunto comunque che i cattolici devono votare dc per il suo programma politico, indipendentemente dalla religione.

Ma se Saragat attacca la Dc, i repubblicani attaccano il Psdi. Rente a Milano ha detto che il rafforzamento del Psdi è la « misura unica per rafforzare il centro-sinistra ». Ed è questa la ragione, ha aggiunto, per la quale la destra italiana, mentre non lascia espressioni di simpatia al socialismo democratico, che pure è impegnato nel centro-sinistra, attacca con la più subdola spregiudicatezza il Psdi. Quindi Pri e Psdi non solo si contendono i loro voti ma anche i lavori e la simpatia della destra italiana! La Malfa a Lugo di Romagna (sono le zone nelle quali il Pri accetta l'appartenimento) con la Dc ha voluto dimostrare che il Partito repubblicano deve essere preferito al Psdi dai benpensanti. Ha detto che i repubblicani non si collocano certo a sinistra del Psdi che dopotutto non è un partito puramente democratico ma un partito di ispirazione e ideologia socialista. Non dubitiamo che Saragat respingerà al più presto questa « subdola » accusa di socialismo!

Socialisti biffronti

Per tanti anni i socialisti hanno attaccato, insieme a noi, l'ambiguità della lotta politica su due fronti della Dc: centrista; oggi duole constatare che Nenni si muove secondo la stessa tattica. A Palermo il leader del Psdi ha parlato soprattutto delle molte realizzazioni del governo regionale di centro-sinistra. Non solo però si è puntualmente « dimenticato » di ricordare che le leggi più avanzate sono passate all'ARS per il voto determinante dei comunisti, ma ha pure accusato il Pci di non sapere opporre al centro-sinistra « critiche prive di contenuto e vuote di significato ». Per quanto riguarda la Dc Nenni, più benevolo, si è limitato a dire che a un certo punto del centro-sinistra e la Dc si è trovata senza energia e incapace di controllare le correnti di destra.

A Milano Lombardi ha fatto un discorso non chiaro sulla politica estera. Ha rassicurato Moro e Saragat dicendo che resta fuori discussione il lealismo verso gli impegni internazionali del proprio paese; non si può però chiedere ai socialisti ciò che chiede Saragat, cioè « una specie di acritico fideismo elitistico o l'insistenza in una sorta di culto elitistico »; sono proposte che vanno « pacatamente non prese in considerazione ».

Il re è preoccupato

Assolutamente becere le posizioni comiziatrici delle destre. Gli esempi più divertenti: Lucifero a Roma, parlando per il Psdi, ha detto che « il pericolo attuale è tanto grave che lo stesso sovrano è uscito dal riserbo, tenuto per tanti anni, per denunciare; e il pericolo non minaccia solo i monarchici ma tutti gli italiani ». De Marsanich a Latina, liquidando d'un colpo tutta l'impostazione allarmistica data dal MSI alla campagna elettorale, ha detto che « le probabilità che Psdi e Dc mantengano la loro forza parlamentare sono del tutto inesistenti ». Michellini, parlando a Genova, ha detto che la Dc deve « riconsiderare » le scelte fatte e tornare all'intesa con le destre. Ugualmente è venuto da Covielli che ha parlato a Milano, mentre Malagodi a Firenze ha attaccato con la consueta violenza verbale la Dc.

lotta per un mondo nuovo

L'emigrazione è una soluzione barbara che priva il paese di forze preziose - Abbatte il monopolio d.c. per aprire le porte all'avvenire

Dalla nostra redazione

TORINO, 31. Cinquantamila torinesi, raccolti in piazza San Carlo, hanno ascoltato stamane il compagno Togliatti celebrare il ventesimo anniversario degli scioperi del marzo 1943, con un discorso rivolto in modo particolare ai giovani operai, che hanno tenuto in questi giorni a Torino il loro convegno nazionale.

Presentati dal compagno Pecchioli, hanno preso la parola, nel corso della manifestazione, il compagno Sulotto — che ha ricordato le lotte sostenute vent'anni or sono, preludio a quelle che hanno dato all'Italia la Costituzione — il compagno on. Luigi Conte, di Foggia, che ha portato il saluto del sud alle migliaia di immigrati (« qui siete operai e tutti i problemi della classe operaia sono i vostri »); il compagno Occhetto, segretario nazionale della Federazione Giovanile Comunista, il quale ha rilevato che dal 1943 ad oggi una nuova generazione si è fatta avanti; una generazione di giovani che vogliono difendere la loro dignità e sviluppare la propria personalità; una generazione di giovani ai quali oggi la Democrazia Cristiana chiede il voto ma dei quali ignora i problemi; i giovani la Dc. Il conosce solo quando li manda a finire nelle caserme della polizia.

Appunto rivolgendosi ai giovani il compagno Togliatti ha ricordato le lotte del marzo del '43 e rivolgendosi a un caldo ringraziamento ai compagni caduti ed ai vivi, che furono alla testa di quelle lotte nelle quali la classe operaia, ponendo precise rivendicazioni economiche, era conscia di aprire in realtà il fuoco contro il fascismo, si affermava come autentica classe dirigente, come elemento base della democrazia, che avrebbe difeso non solo nella Resistenza, ma anche nelle lotte succedutesi dopo la Liberazione, segnatamente nella grande battaglia combattuta contro la legge-truffa.

Se la classe operaia assume questa funzione di cardine della democrazia, di elemento determinante della vita della nazione è perché non vi è problema che non abbia ripercussioni sulla vita operaia: lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo — il male principale dell'esistenza civile — ha il suo nodo nella fabbrica capitalistica; l'affermarsi di principi antidemocratici colpisce per prima cosa l'operaio nelle sue organizzazioni, nel suo diritto di sciopero; un sistema paternalistico può dargli qualche briciola in più, ma non risolve i suoi diritti, lo lascia alla mercé del padrone; il carovita

Kino Marzullo

(Segue a pagina 6)

Schiantato sui Lepini il DC 3

A quota 1370 presso Sora

Per l'unico passeggero di Pescara

Era il suo primo viaggio in aereo

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 31. « Mi vergogno confessarlo, ma è la prima volta che salgo su un aereo e sono emozionalissimo. Diverdito ed emozionato ». Con queste parole, Marco Di Michele, cancelliere del Tribunale di Pescara, ha salutato sabato mattina, i colleghi al Palazzo di Giustizia, poche ore prima di salire sul « DC 3 dell'Avia », precipitato sulle pendici di Faggio Rotondo. In quel momento non sembrava un compassato funzionario cinquantenne, ma un ragazzo felice di compiere una gita da lungo promessa. Quel viaggio in aereo a Roma, lo considerava una fortunata combinazione: aveva ricevuto un biglietto omaggio per la manifestazione del centenario del Club Alpino Italiano e non aveva voluto perdere l'occasione del suo primo volo. Era questo, in fondo, per lui, un diversivo da sei anni prestava servizio presso il Tribunale di Pescara, incaricato del ramo penale. Una vita tranquilla, un po' monotona. « Sarete in ufficio, mentre io sarò in volo », aveva detto ai colleghi, sorridendo — se sentire il rombo dell'aereo, affacciati alla finestra, c'è il caso che vi veda ».

Nella sua abitazione lo aspettavano ancora. La moglie, signora Mattia D'Amore, la suocera.

signora Carmine, le tre figlie, la prima sposata, le altre due Giovanna di 15 anni, Carla di appena 7 anni, non sapevano nulla, fino a stamane, quando già il centro della nostra città era percorso dagli strilloni dei giornali che annunciavano la tragica notizia e da persone che, turbate, la commentavano.

Alla moglie prima di partire, il signor Marco Di Michele aveva detto: « Non ti preoccupare. E' appena una mezz'ora di volo Sarò di ritorno al massimo lunedì sera ». E questo la moglie, ancora ignara, ha ripetuto tranquillo. « E' un aereo che, con una scusa, si sono presentati in casa ieri sera, appena sono trapelate le prime notizie, per chiedere del cancelliere ». « E' a Roma. Non lo sapevo? Tornerà solo lunedì sera. Potrete vederlo martedì in Tribunale, se avete bisogno di parlargli ».

Il tragico annuncio è piombato quindi in casa Di Michele come un fulmine a ciel sereno. Insieme a Marco Di Michele, avrebbe dovuto partire sull'aereo dell'« Avia », anche il professor De Marinis, presidente del CAI di Pescara. Anche per lui c'era un biglietto gratis. Poi, all'ultimo momento il professor De Marinis ha preferito usare la sua vettura personale.

Gianfranco Console



TORINO — Togliatti mentre parla in piazza San Carlo (Telefoto all'Unità)

I rottami avvistati da un elicottero. Nessun segno di vita

Dal nostro inviato

SORA, 31. I rottami del DC 3 disperso in volo sulla linea Pescara-Roma giacciono sul costone del monte Faggio Rotondo, a 1347 metri di quota, a nord-est di Sora. Sono sparsi in un raggio vastissimo: attorno non c'è alcun segno di vita. Sono le 17,20 ed è già buio negli enormi canali dei monti Lepini che strapiombano paurosamente. Con la luce del giorno sembra spengersi anche l'ultima speranza di ritrovare vivi i cinque passeggeri, il comandante, il giovane secondo pilota e lo steward.

Il maresciallo Lorenzani, che pilota l'elicottero, informa via radio il Centro soccorso romano. « Volo a pochi metri dai rottami del DC 3 sul monte Faggio Rotondo. Mi sentite? Non vedo alcun segno di vita. Ripeto: rimangono in ascolto... ». Il sottufficiale insiste nel descrivere il terrificante spettacolo. « Non posso atterrare: la zona è impervia. E' impossibile ogni tentativo ».

A valle scendono le pattuglie che per tutto il giorno hanno partecipato alle ricerche battendo a palmo a palmo la zona. Gli uomini non sanno ancora: appaiono delusi e sfiniti. Al comando dei carabinieri si prepara la spedizione che all'alba comincerà a salire verso i rottami: cinque ore di mulattiera per raggiungere la vetta. Gli zaini vengono riempiti di medicinali, cognac, coperte. Si cercano le barelle e le torce elettriche. All'alba saliremo con le squadre di soccorso.

Da Ciampino si è appena appreso l'elenco delle vittime. Sono il vice presidente delle aerolinee Itavia, la società cui apparteneva il DC 3, l'avvocato Guido Mancini, il sergente Angelo Leombruno, il commerciante americano Marvin Gelber, tutti di Roma; Marco Di Michele, di Pescara; Marcello Conte di Ascoli Piceno. A notte gran parte dei familiari delle vittime sono giunti a Sora.

Si conoscono anche i nomi dell'equipaggio: comandante Ernesto Roggero, secondo pilota Erminio Bonfanti, « steward » Luigi Palitta. Sono passate 23 ore dal momento in cui il DC 3 è scomparso. L'ultimo, drammatico messaggio è delle ore 19,25 di ieri: « Abbiamo di fronte come una montagna... ». Poi il silenzio, l'interminabile attesa, l'angosciosa speranza di vedere l'aereo sbucare su Ciampino dalle nubi nere e gonfie di pioggia. Nulla.

Il bimotore, capace di sviluppare una velocità di soli 275 chilometri orari, era partito da Pescara alle 18,38. Avrebbe dovuto atterrare a Ciampino alle 19,30 dopo aver percorso la rotta di Roccasecca dei Volsci, Pontecorvo, Frosinone, Velletri, Roma. La radio di bordo ha tagliato alle 19,25 quando il collegamento con la torre di controllo di Ciampino si è interrotto, in modo brusco.

Ecco gli ultimi minuti di volo. Ore 19,15: il DC 3 si trova a circa 10 mila metri di quota. Il comandante Ernesto Roggero chiede di scendere a 6000 e la torre di Ciampino lo autorizza. Tutto sembra silenzioso. Silenzio Corvisieri

(Segue a pagina 6)

Fanfani aveva detto

« I sommergibili USA armati di Polaris non avranno basi operative nel Mediterraneo » I partiti della maggioranza avevano accusato noi comunisti di malafede perché denunciavamo la ambiguità delle parole di Fanfani e chiedevamo impegni precisi.

ora Il Messaggero scrive

« Le unità... presumibilmente potranno attraccare temporaneamente ai porti usati dalla Sesta Flotta nel Mediterraneo »

Da Napoli a Livorno, che sono appunto i porti usati dalla Sesta Flotta, i sommergibili e parafiumine (come li ha definiti Mae Namara) batteranno dunque l'ancora lungo le nostre coste.

Contro le bugie e le reticenze del governo atlantico dell'Italia Per una Italia disimpegnata e non esposta alla rappresaglia H

VOTA P.C.I.



Più chiari di così!

Non è che il programma elettorale della D.C., pubblicato buon ultimo, presenti delle novità rispetto alle anticipazioni che ne hanno fatto l'on. Moro e gli altri dirigenti democristiani. Ha però il pregio di concentrare in un unico testo tutti i propositi negativi della D.C. e del suo gruppo dirigente. Tra le primissime parole del programma vi è quella prediletta dall'on. Moro, in nome della quale Scelba ha ben potuto aprire la campagna televisiva della D.C.: la « continuità ».

Se questo è il « concetto complementare » di « primato » della D.C. come « asse centrale » o « architettura » del sistema politico italiano, le altre forze essenziali « considerate » periferiche (o « civilmente minorate », secondo Saragat).

Il programma vero e proprio si apre con l'impegno di « impedire spolte a sinistra o a destra, e a ciò risponde la facciata concezione dello Stato che tiene esposta: « gradualismo prudente » nell'attuare la Costituzione solo in « condizioni politiche idonee », autonomie locali purché non « polemiche » verso il potere centrale, regioni solo in « tempi adeguati » e purché « presidiate da una maggioranza organica » democristiana.

ni dal Sud). Né per le campagne né per il suolo urbano si usa mai la parola « esproprio ».

Si cercherà invano, in tutto il programma, l'individuazione e l'indicazione di un solo male, di un solo avversario, di un solo gruppo di interessi da colpire: si tratta delle grandi organizzazioni monopolistiche, delle reti speculative (la Federconsorzi!), delle forze vecchie e nuove di sfruttamento del lavoro.

Si cercherà invano, allo stesso modo, un tono che non sia paternalistico (nel migliore dei casi) a proposito dei grandi problemi del lavoro, della gioventù, della vita democratica a tutti i livelli. E' nell'espansione monopolistica e nella civiltà del profitto che la D.C. e il suo programma pienamente si collocano, per verniciarla un po', ma senza conservare neppure quella autonomia morale, che ai cattolici dovrebbe derivare dalla loro ideologia.

Aperto con la proclamazione della « continuità » e del « primato », il documento democristiano si chiude con il « maggior impegno » atlantico in materia di ritorno atomico e con un appello sinceramente brutale agli elettori: affinché creino, col voto, un « rapporto di forza » tale che la collaborazione della D.C. con altre forze si traduca, semplicemente, in un « concorso » subalterno di queste forze alla « politica democristiana ».

Più chiari di così! Che cosa ci vuole ancora per comprendere la necessità democratica di battere questo partito e di rafforzare col Pci, uno schieramento anticomunista che imponga un profondo rinnovamento? *

Il convegno di Castellammare

La donna nella vita moderna

Gli interventi delle compagne Nilde Jotti e Luciana Viviani



Centinaia di donne di Castellammare hanno affollato ieri mattina il "Supercinema" per partecipare alla grande manifestazione indetta dal Pci...

Domani per 48 ore

Scioperano i comunali

La lotta alla Falco - Sciopero della fame nei sanatori

Domani tutto il personale dipendente dal Comune scenderà in sciopero per 48 ore, così come abbiamo ieri annunciato.

I comizi del Pci

STELLA, piazza Vergini, ore 19,30, Bertoli-Napolitano. AVVOCATA, via Ventaglieri, ore 19,30, Caprara-Papa.

Muore per malore

Mentre si trovava alla guida della propria automobile è deceduto per malore il signor Francesco Casaccia di 73 anni, domiciliato in via S. Severino 15.

Al Cardarelli

Morto l'uomo aggredito a Capodimonte

La moglie ha tentato di gettarsi dal balcone della sua abitazione

E' deceduto nel tardo pomeriggio di ieri, presso l'ospedale Cardarelli, il 36enne Domenico Cinti, domiciliato in piazza Nicola Romulo, 14.

Il giovane che cercava lavoro

Ancora in manicomio



Tutta Castellammare è stata messa a rumore, da ieri, in seguito alla rivelazione del nostro giornale che denunciava l'incredibile storia di un giovane disoccupato finito in manicomio per aver chiesto, con troppa insistenza, un lavoro.

Aggredito da uno sconosciuto mentre gioca coi figli

Di una singolare quanto grave aggressione è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri il trentaquattrenne Dante Caramba, domiciliato in via Vesuvio 23.

In una edizione dimessa

Netta sconfitta dell'Alba Napoli

Vana difesa degli ospiti

Casertana-Cirio: decide Rigolassi

Due rigori falliti dai "falchetti"

ALBA NAPOLI: Esposito I, Crispi II, Esposito II, Montepiccolo, Bacioterracino, Muscarelli, Guarnio, Mauro, De Marco, Magliano, Crispi I.

Sull'altra sponda, l'Acquapozzillo ha dominato il suo vero volto sino a quando ha giocato al completo, vale a dire sino al 24' del primo tempo, istante in cui l'estrema sinistra Mercurio, in uno scontro fortuito con Crispi II, è stato costretto ad abbandonare il campo.

Comizio sul carovita

Oggi in piazza S. Francesco (nei pressi della prefettura) alle ore 18,30 comizio contro il carovita. Parleranno Luciana Viviani e Carlo Obici.

Alca

Ed il Cirio? E' stato superiore ad ogni aspettativa. Mancavano due Di Mauro ed i centravanti Santamaria, forse i migliori atleti di cui disponga la compagine aziendale, e non ci si aspettava veramente tanta difesa e tanto orgoglio.

Con tre goal di Foglia

La Nocerina piega il San Vito

NOCERINA: Baccari, De Gobbi, Alberti, Impinna, Giuffrida, Bevilacqua, Ranisi, Alberti, Foglia, Cozza, Pica.

Una beffa per i locali

Scafatese Paternò 1-0

SCAFATESE: Panza, Di Carlo, Carotenuto, Ferruzzi, Cincione, Criscuolo, Tariso, Cucurachi, Bellomo, Del Duca.

Basket

Pre Alpi 71 Partenope 64

peggiora la classifica

PARTENOPE: Angori 11, Pagnacco 4, Mandelli 5, Milanese, Abbate 26, Paolletti 10, Angelli.

Casertana-Cirio: decide Rigolassi

Al 24', dopo diciotto minuti, la rete di Rigolassi che ha risolto questo derby drammatico ed avvincente.

Una rete per parte

Giusto pareggio tra Atripalda e Juve Stabia

ATRIPALDA: Manzo, Malo, Montuori, Foleto, Fontana, Abbondato I, Pastore, Taccioni, Adduci, Abbondato II, Bovo.

Comizio sul carovita

Alca

Con tre goal di Foglia

La Nocerina piega il San Vito

Una beffa per i locali

Scafatese Paternò 1-0

«Tutti in gara» al Mediterraneo

Il 7 aprile alle ore 10,30 lo ENDAS - Stabile dei ragazzi - presenterà al teatro Mediterraneo «Tutti in gara» spettacolo a premi presentato da Silvio Noto con una cast di attori eccezionali composto da 160 elementi guidati dalla brava coreografa Danta Morello per la regia di Umberto Donadio.

Ieri prima dell'alba

Colpo di stato militare nel Guatemala: Fuentes espulso

Instaurata nel paese una dittatura ancora più scoperta e brutale - Caccia agli oppositori

CITTA' DEL GUATEMALA, 31. Colpo di Stato nel Guatemala: questa mattina prima dell'alba il governo del presidente Ydigoras Fuentes, uno dei più dittatoriali e corrotti fra quelli che dominano le repubbliche centro americane, è stato rovesciato, e sostituito da una dittatura ancora più scoperta, imposta dalle forze armate. Il colpo di Stato è stato diretto dal ministro della difesa dello stesso Ydigoras, il colonnello Enrique Peralta Azurdia, che si è messo a capo di una giunta militare che ha assunto tutti i poteri. Il parlamento (o, meglio, quell'ombra di parlamento la cui esistenza Ydigoras aveva permesso), è stato sciolto, la costituzione è stata sospesa, ogni attività politica è stata vietata. Carri armati percorrono le strade della capitale, che viene sorvegliata da aerei e reazioni. I capi dell'esercito dell'aviazione e della marina hanno annunciato di avere effettuato il colpo di Stato in perfetta intesa fra di loro.

A sua volta, Fuentes è stato caricato su un aereo militare e trasportato nel Nicaragua.

La sensazione che qualcosa di grosso stesse per accadere nel Guatemala, dove nel prossimo novembre dovrebbero aver luogo le elezioni presidenziali, si era sparsa nel paese già la scorsa settimana, quando Ydigoras, reduce dalla conferenza di San José (che aveva riunito Ken-

edy e i presidenti delle repubbliche dell'America centrale), aveva dichiarato che non avrebbe mai permesso all'ex presidente Arevalo, allora in esilio, di rientrare nel paese e partecipare alle elezioni. A meno che, egli disse, Arevalo non dichiarasse di essere anticomunista. Il divieto di Ydigoras ai motivi molto semplici: Arevalo, che ha sempre avuto un coerente atteggiamento anticomunista, aveva molte probabilità di risultare eletto. Venerdì Arevalo, nonostante il divieto, rientrava clandestinamente nel paese, e per rendere noto il proprio ritorno convocava numerosi giornalisti ai quali confermava la propria intenzione di presentarsi alle elezioni di novembre. Affermava di non essere comunista, ma non faceva quella professione di anticomunismo che Ydigoras gli chiedeva.

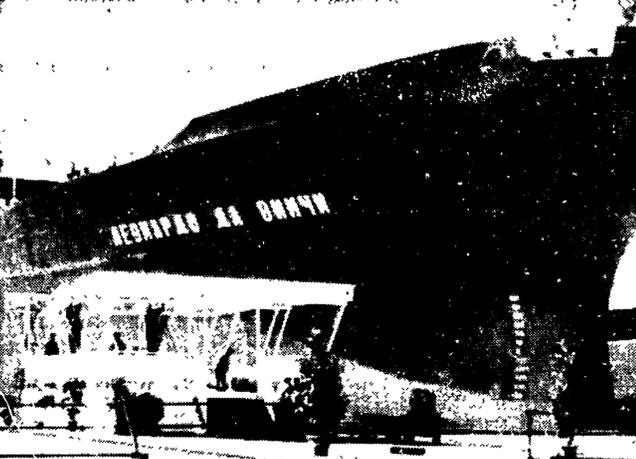
Il ritorno di Arevalo avveniva in un periodo di gravi guai per il governo di Ydigoras, che subito dopo la conferenza di San José si trovava ad affrontare vari fattori di rivolta scoppiati nelle province settentrionali che l'esercito non riusciva a domare. Nel pomeriggio di ieri si avevano le prime avvisaglie del colpo di Stato: veniva proclamato il coprifuoco, gli aeroporti venivano chiusi, fatte sgomberare le grandi strade di comunicazione, messo in atto uno spogliamento di forze armate assolutamente fuori dell'ordinario nella capitale e nelle altre città.

In serata a Città del Guatemala esplose una bomba. Verso mezzanotte, nel centro della città si verificava una violenta sparatoria, inframmezzata da scoppi di granate. Alle sei di stamattina la radio annunciava che il colpo di Stato era già avvenuto.

Il primo proclama della giunta militare che ha preso il potere è stupefacente: esso afferma infatti che il governo Ydigoras si era dimostrato « troppo compiacente » nei confronti del comunismo, la cui « infiltrazione va accentuandosi ogni giorno di più ». E aggiunge: « E' impossibile risolvere il grave problema nei limiti della costituzione. Esercito, marina e aviazione sono solidali per difendere il paese dalla minaccia comunista ». Perciò la costituzione è stata sospesa ed è cominciata nel paese la caccia agli oppositori di qualsiasi genere, a cominciare naturalmente dall'ex presidente Arevalo.

Ydigoras Fuentes è stato rovesciato esattamente dieci giorni dopo aver apposto la sua firma alla « Dichiarazione di San José », in cui egli, insieme agli altri dittatori centro americani, chiedeva « misure energetiche per lottare contro la sovversione comunista e castrista in tutte le sue forme », ed in cui definiva la propria e le altrui dittature del Centro Americano come una « libera comunità dell'emisfero rispettosa della dignità umana ». La prima vittima di questa « dichiarazione » — il cui scopo dichiarato era quello di mirare al rovesciamento del governo cubano — è stato proprio lui.

La «Leonardo» per l'Unione Sovietica



GENOVA — Nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente è stata varata ieri la motonastriera «Leonardo da Vinci», costruita per conto dell'Unione Sovietica (Telefoto Italia «L'Unità»)

New York

Piano del Ghana per l'unione africana

Sarà discusso al vertice di Addis Abeba del prossimo maggio

NEW YORK, 31. ALL'ONU si attribuisce al presidente del Ghana Nkrumah, l'intenzione di presentare all'incontro al vertice fra trentun capi di stato o di governo dei paesi africani, che avrà luogo in maggio ad Addis Abeba un piano per una « unione africana ».

Una minuta del piano sarebbe già stata comunicata ai governi interessati da inviati speciali di Nkrumah, contemporaneamente alla agenda per la riunione preparata dal genero dell'imperatore Haile Selassie, il ministro degli esteri di Etiopia Katama Yifru, che è tornato in questi giorni da una visita alle varie capitali africane.

I punti principali del piano Nkrumah sarebbero i seguenti: 1) un parlamento africano con due camere, sul tipo del Congresso americano; 2) la Camera alla sarebbe composta di due rappresentanti per ogni Stato, quella bassa di deputati dei vari paesi in proporzione alla loro popolazione; 3) un esercito africano, destinato ad intervenire in situazioni di emergenza come quella verificata nel Congo, evitando così ogni interferenza da parte dei paesi non africani delle Nazioni Unite; 4) Una rappresentanza unica africana all'ONU; il presidente Nkrumah vorrebbe che l'Africa fosse rappresentata alle Nazioni Unite « non da dozzine di delegati suscettibili di subire influenze varie e di dare voti contrastanti, ma da uno o due rappresentanti per tutto il continente che possano parlare per tutta l'Africa così come pochi rappresentanti parlano per l'Unione Sovietica e uno solo parla per gli Stati Uniti; 5) Un mercato comune africano; 6) Una banca per lo sviluppo africano.

URSS

Condannati a morte due agenti

Avevano percosso un giovane che in seguito è deceduto

MOSCA, 31.

Un tenente e un sergente di polizia di Krasnodar (Caucaso) sono stati condannati a morte per avere brutalmente percosso un giovane che è poi morto in ospedale in seguito alle lesioni riportate. Come loro complici, un tenente colonnello e un sergente della polizia, sono stati condannati a 15 e a 12 anni di lavori forzati.

Ne dà notizia la *Komsomolskaya Pravda*, che narra i fatti. A capodanno i giovani comunisti di una raffineria avevano organizzato una festa da ballo. A un certo punto un gruppo di essi usciva per le vie cantando e facendo chiasso. La polizia li fermava, arrestando alcuni, fra cui il segretario della gioventù comunista della raffineria, Yuri Mazur. Questi veniva condotto al commissariato e brutalmente percosso. Trasportato all'ospedale, decedeva.

La *Komsomolskaya Pravda* così commenta: « Questa dura ma giusta sentenza dimostra che non ci sarà alcuna clemenza verso i trasgressori della legalità socialista che saranno trovati nelle file della nostra polizia ».

Stati Uniti

«Banda scientifica» sgominata a N. York

Usava sostanze radioattive per scoprire le casaforti

NEW YORK, 31. Una « banda scientifica » di scassinatori che si avvaleva, tra l'altro, di sostanze radioattive, è stata sgominata dalla polizia newyorkese nel quartiere di Bronx.

A quanto annuncia il vice procuratore distrettuale del quartiere, Fred Baroni, la banda, composta di sette uomini e due ragazze di cui non è stato reso noto il nome, era specializzata nello impiego di nuovissime tecniche che le avevano permesso di compiere nel giro di un anno e mezzo duecento furti con scasso a danno di negozi, fruttati duecentocinquanta dollari (150 milioni di lire). Gli scassinatori avevano impiantato sulle loro auto apparecchi radio ricevitori e trasmettitori, mediante i quali tenevano in contatto tra loro e potevano intercettare i messaggi scambiati dalle auto della polizia con i rispettivi comandi. Inoltre ricevano indosso piccole radio di tipo « Walkie-Talkie » con le quali si tenevano sempre in comunicazione; ne facevano soprattutto uso le due ragazze per informare i complici dei movimenti del personale dei negozi da svaligiare, e per fare da palo durante le operazioni. Ma il più brillante sistema della banda consisteva nell'impiego di sostanze radioattive, di cui venivano copersi i biglietti di grosso taglio. I ladri acquistavano merce nei negozi con questi biglietti; poi, penetrati negli stessi negozi dopo la chiusura, identificavano per mezzo di contatori Geiger le casaforti in cui erano racchiuse le banconote di grosso taglio.

Liu Sciao Ci visiterà l'Indonesia

Tito nel Messico in autunno

BELGRADO, 31. Il governo jugoslavo ha annunciato oggi che il presidente Tito effettuerà in autunno una visita ufficiale nel Messico. L'annuncio è stato dato a conclusione della visita del presidente messicano Mateos in Jugoslavia.

Si presume che per l'occasione il presidente jugoslavo si recherà anche in Brasile, Bolivia e Cile.

Togliatti

incide prima di tutto sui salari operai; l'aumento dei fitti colpisce il suo guadagno in misura che arriva fino al 40%; l'ombra di una crisi dei rapporti internazionali non solo lo espone al rischio della vita, ma — al di là di questo — si risolve per lui in un aumento di lavoro e in una diminuzione del salario reale. Allo stesso modo, se l'orizzonte del mondo si chiarisce è dalla fabbrica che parte l'indicazione delle linee di sviluppo della vita sociale, per ordinare in modo più giusto tutti i rapporti sociali.

L'operaio, quindi, è la figura centrale della società moderna, nella sua lotta contro lo sfruttamento dell'uomo, che è a base della soluzione dei nostri problemi. Ma quali sono questi problemi, ancora non risolti e che debbono esserlo? Si vanta lo sviluppo, in questi ultimi anni, della nostra industria; ma questo sviluppo si è avuto in tutto il mondo e soprattutto nei paesi socialisti, dove è stato due volte e mezzo più elevato che non negli altri; da noi, in particolare, questo incremento ha interessato in modo particolare le grandi industrie monopolistiche e le medie; ma i salari sono rimasti i più bassi dell'Europa occidentale e il loro aumento ottenuto solo a prezzo di grandi lotte — non è neppure proporzionato alla maggior somma di sforzi e di sacrifici, richiesti all'operaio. Sarà questo il primo problema da risolvere se ci si avvierà ad un piano di sviluppo economico dell'economia.

Ed è stato risolto il problema del lavoro? La risposta non può che essere negativa e non solo per quanto riguarda il permanere della disoccupazione, della sottoccupazione, ma anche per l'emigrazione. Questa è stata la crisi sociale più acuta della nostra attuale classe dirigente per risolvere i problemi del lavoro: mandare fuori d'Italia gli italiani. Ma è una soluzione barbara, antinazionale, che priva il suo paese di preziose forze, che costringe all'estero dei cittadini, ad una vita di duro sacrificio. Negativa non è solo l'emigrazione verso l'estero, ma anche l'emigrazione interna perché ha all'origine una disuguaglianza nello sviluppo industriale che invece dovrebbe essere eguale in tutto il paese. Ecco il problema non risolto, le contraddizioni che si aprono in crisi investendo l'agricoltura, la casa, la scuola, l'assistenza sanitaria, la stessa giustizia: praticamente tutte le strutture della società civile sono in crisi, dimostrano la necessità di nuovi indirizzi.

Oggi, in clima elettorale, tutti ne parlano ammettono la crisi. I liberali, in particolare, fanno risalire tutte le colpe allo Stato, che in realtà ha la vera colpa di aver lasciato mano libera, in tutti questi anni, ai capitalisti perché svolgessero la loro politica, incrementassero i loro redditi. Ci si lamenta che il prezzo degli affitti è troppo alto, il commercio è in crisi. Ma di chi è la colpa se non della speculazione edilizia e sulle aree? Cosa ha fatto il governo per contrastarla? Aveva preparato una legge, ad opera di un ministro democristiano; ma poi è stata ritirata, e se non parliamo di altro, perché la D.C. non debba inimicarsi i grandi speculatori.

Lo stesso discorso vale per la crisi agricola che è giunta ad un punto estremamente acuto perché la classe dirigente non ha voluto prendere le misure che avrebbero reso i contadini liberi, padroni della terra: non ha voluto la vera riforma agraria.

L'insistere sulle colpe dello Stato, sul « non intervento » dello Stato nell'economia è cosa ormai superata: gli stessi Stati Uniti, considerati l'esempio più vivido della libertà iniziativa, hanno adottato misure di intervento statale allorché hanno dovuto fronteggiare una crisi. E' un trionfo della nostra dottrina, che si impone ormai ovunque e contro la quale la D.C. non sa proporre che due misure: combattere contro il comunismo e perpetuare il potere clericale.

La stessa socialdemocrazia — ha rilevato Togliatti — afferma che è necessario dimensionare il potere d.c., ma nel suo programma non fa che ripetere ciò che è contenuto nel programma di Moro e Fanfani, impedendosi con ciò stesso una efficace lotta. Noi, per contro, poniamo nel nostro programma un nuovo indirizzo della politica nazionale; e per questo ci rivolgiamo in modo particolare ai giovani. Questi giovani oggi sono chiamati a votare, ma le generazioni che li hanno preceduti per venti anni si

sono visto negare questo diritto, per venti anni non hanno votato. Se oggi i giovani votano è perché vi è stato, in quegli anni, chi si è opposto al potere fascista risuscitando la galera, la vita l'ossidio.

I giovani, nella loro lotta contro chi intende conservare il potere ad ogni costo, devono ricordarlo e ricordarlo che allora — nell'unità della Resistenza — tutti convenivano sulla necessità di dare all'Italia una nuova forza dirigente: se questo obiettivo non è stato raggiunto si deve al fatto che la D.C. ha preferito appoggiarsi alle vecchie forze dirigenti, impedendo la realizzazione del programma che era nella Resistenza. Ciò non vuol dire che a questo programma si debba rinunciare: dobbiamo realizzarlo oggi. Ed è questo il primo compito che ci poniamo.

Il secondo è quello di aprire lo sguardo su tutte le cose nuove nel mondo. I giovani amano il nuovo, amano la libertà, il progresso. Noi li invitiamo ad appoggiare quel partito che è consapevole delle dimensioni nuove del mondo e ne tiene conto: quel partito che vuole escludere la guerra dalle prospettive future, mettere ordine nell'economia nazionale, creare una vita degna di essere vissuta. Poniamo, inoltre, il problema di come deve essere organizzata e diretta la vita economica e sociale del paese. Fino ad ora un solo principio ha avuto valore: non ha comandato chi ha ragione, chi è migliore degli altri, chi è più onesto e capace; ha comandato chi è ricco, chi possiede i mezzi di produzione, chi è proprietario delle grandi officine ed ha con ciò il diritto di comandare e di far valere nella fabbrica, di far valere nello Stato la sua prepotenza.

E' possibile una società diversa? Noi — ha detto Togliatti — affermiamo che una società diversa è possibile, una società socialista che sia fondata sul lavoro, sulla solidarietà dei lavoratori, sull'accesso di tutti i lavoratori al benessere, alla cultura e al governo della cosa pubblica. Società socialiste esistono oggi in una terza parte del globo: si sviluppano, vanno avanti, ma non abbandonano mai gli stessi principi fondamentali ai quali sono legate; sono società nelle quali il lavoratore vede l'esempio di ciò che potrà essere nelle condizioni italiane la società nuova che noi vogliamo costruire. Questa è una grande prospettiva che si apre davanti ai lavoratori, davanti alla classe operaia, davanti a tutti gli uomini di buona volontà e di buona fede.

Su questa strada si può progredire: la Costituzione, che dice che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, indica obiettivi e riforme, traccia una via che è nostra, che è italiana. Ed è fatica inutile quella di chi tenta di contrapporre a questa prospettiva la ricerca di qualche cosa che non funziona nei paesi socialisti.

« Vedete — ha detto a questo proposito Togliatti — che chissà fanno oggi sui problemi dell'arte in discussione nella Unione Sovietica. Sono discussioni che si collegano alle tradizioni di quel paese, a taluni suoi sistemi organizzativi. Noi non approviamo tutto quello che viene detto in quel paese perché abbiamo in proposito le nostre condizioni. Per questo che riguarda il nostro Stato vi è un articolo nella nostra Costituzione, l'articolo 33, il quale dice esattamente questo: « L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento ». Ebbene, sapete chi ha scritto questo articolo, chi l'ha formulato, chi l'ha presentato all'Assemblea costituente, che è bastato per farlo approvare? E' stato un nostro compagno, un comunista, il nostro grande compagno Concetto Marchesi. Ecco qual è, cittadini, la nostra posizione.

E non dimentichiamo che, per contro, coloro che strillano a voce più alta sono gli stessi che fanno gravare sulla nostra cultura la più pesante delle censure, che sequestrano film e libri, che processano gli autori. Fatica inutile, quindi, la loro, che non può in alcun modo influire sul cammino verso una società nuova nella quale siano nuovi centri di potere: ai sindacati, alle organizzazioni studentesche, alle associazioni di categoria.

E' possibile andare avanti su questa strada? Questo è il tema delle prossime elezioni. Certo — ha detto Togliatti — che se la D.C. dovesse uscire, come io non credo, da queste elezioni con una vittoria, si aprirebbe un periodo di arretramento o per lo meno di grande incertezza politica in cui non

si saprebbe più da che parte andrebbe la direzione della vita politica nazionale, se verso concessioni alle idee arretrate, retrive del partito liberale o in un'altra direzione. Certo è che si andrebbe indietro o per lo meno si rimarrebbe fermi, in una situazione nella quale invece urgono e devono essere risolti problemi vitali per tutti.

Il centro-sinistra è stato il primo timido tentativo di cambiare, di muoversi in una nuova direzione, ma non ha saputo compiere progressi a causa di quello che ama autodefinirsi il partito perno, il partito asse della vita italiana. Per procedere è necessaria la sconfitta delle destre, della D.C.; ma alcune forze sulla sinistra esitano nel denunciare le colpe della Democrazia cristiana, esitano persino nel formulare i loro programmi.

E' per questo che noi diciamo: se volete che andiamo avanti, il voto deve essere concentrato su quel partito che davvero combatte e impegna tutte le sue forze in un'opera di rinnovamento; deve essere concentrato sugli uomini e sulle idee che sono stati il comunista italiano. A coloro che ci dicono che il voto dato a noi non servirebbe, noi rispondiamo che il voto dato a un partito di cui già si capisce che domani subirà le imposizioni, le prepotenze della D.C., oppure accetterà, per ottenere qualche concessione, per avvicinarsi un pochino al potere, di rompere l'unità delle classi lavoratrici, della classe operaia.

Noi non abbiamo alcun rimprovero da fare ai compagni socialisti perché essi sono stati più vicini di noi al governo di centro sinistra: non abbiamo gelosie di questa natura. Ma, se per essere più vicini al governo, si deve rinunciare ad una lotta chiara per gli obiettivi di fondo, di rinnovamento della società nazionale, alla lotta contro l'armamento atomico, alla lotta per una riforma agraria, per un programma di sviluppo economico democratico che faccia larghe parti al contributo di tutta la classe lavoratrice, ebbene, allora noi critichiamo i compagni socialisti.

Oggi — ha concluso Togliatti — sono in atto condizioni che consentono un forte spostamento a sinistra del corpo elettorale: dovete diffondere ovunque questa convinzione, esporre il nostro programma. Nessuna rissa con nessuno, ma coscienza del fatto che vi è un ostacolo da battere e questo ostacolo è il partito di centro, la Democrazia cristiana: bisogna abbatterlo per aprire le porte dell'avvenire.

Dirigente

MARIO ALICATA

Condirettore

LUIGI PINTOR

Direttore responsabile

Taddeo Cecca

iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

ABBONAMENTI: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

STAMPATORI: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

STAB. TIPOGRAFICO GATE Roma - Via dei Taurini 19

DALLA PRIMA PAGINA

L'Unità / lunedì 1 aprile 1963

Dirigente

MARIO ALICATA

Condirettore

LUIGI PINTOR

Direttore responsabile

Taddeo Cecca

iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

ABBONAMENTI: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

STAMPATORI: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

STAB. TIPOGRAFICO GATE Roma - Via dei Taurini 19

Aereo

svolgersi con assoluta normalità.

Ore 19,20: « Va tutto bene — comunica la luci del bordo — vediamo le radi del cielo... ormai siamo arrivati ». L'apparecchio è intercettato dal radar del centro militare di Monte Cavo. E' sopra il cielo di Cassino. Il volo continua regolare.

Ore 19,22: « e' un temporale furioso e il pilota segnalato di trovarsi in qualche difficoltà. » Cerco di allargarmi verso Ostia — comunica — è l'unico modo di aggirare la tempesta. Chiedo l'autorizzazione. Oppure debbo salire di quota? ». La torre di Ciampino accetta. « Vada verso il mare — verso Ostia... ».

Ore 19,25: a Ciampino si vivono momenti di angoscia. I servizi di emergenza vengono mobilitati attorno alla pista, in attesa del DC3. Finalmente la radio di bordo riprende a trasmettere. « Attenzione... attenzione... ». Poi smette di colpo. Riprende. Poche parole smozzicate soltanto: « ... Vedo come una montagna... abbiamo di fronte come una montagna... ». Tace ancora, di colpo. Inutilmente i radiotelegrafisti hanno tentato di ristabilire il contatto radio. L'aereo è scomparso; nessuno lo ha visto precipitare, nessuno ha sentito il rombo dei motori o l'esplosione in volo. Vane per questo 24 ore sono state tutte le ricerche. Fino a oggi pomeriggio credevano che si fosse abbassato nel Tirreno, dopo aver disperatamente tentato di aggirare la tempesta. Non veniva però escluso che fosse precipitato sulle montagne: il radar di Monte Cavo aveva intercettato l'apparecchio sopra Cassino e subito dopo lo aveva perduto.

Quali erano le luci che il pilota ha detto di vedere? Forse credeva di trovarsi già sopra Roma e, invece, sorvolava un'altra città, forse era su Frosinone. L'aereo è stato colpito da un fulmine? E' stato travolto dalla tempesta? Ha avuto un guasto al motore?

Dirigente

MARIO ALICATA

Condirettore

LUIGI PINTOR

Direttore responsabile

Taddeo Cecca

iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

ABBONAMENTI: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

STAMPATORI: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: Centralino numeri 490251, 490252, 490253, 490254, 490255, 490256, 490257, 490258, 490259, 490260, 490261, 490262, 490263, 490264, 490265, 490266, 490267, 490268, 490269, 490270, 490271, 490272, 490273, 490274, 490275, 490276, 490277, 490278, 490279, 490280, 490281, 490282, 490283, 490284, 490285, 490286, 490287, 490288, 490289, 490290, 490291, 490292, 490293, 490294, 490295, 490296, 490297, 490298, 490299, 490300.

STAB. TIPOGRAFICO GATE Roma - Via dei Taurini 19

Il Bologna vince a Torino (1-0)

Una vittoria solo di Haller

«Gli azzurri hanno perduto un'occasione per stravincere»

Ottima partita del tedesco, che ha anche segnato la rete del successo

TORINO: Vieri, Sessa, Buzacchiera, Bearzot, Malch...

meno del terzo posto) e un Torino che pensava alla Coppa Italia?

Dalla nostra redazione

TORINO, 31. I ragazzi di Bertoni ora non scesi a Torino con un po' di fuffa Pavolino, Fogli e Pascutti avevano dato "forfait" e non è cosa da tutti i giorni...

Torino a bomba. Ha vinto il Bologna, che - come abbiamo detto - è stata la squadra migliore tra le due contendenti.

Nello Paci

L'Atalanta batte (3-1) il Lanerossi

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Ronconi, Veneri, Gardoni, Colombo, Domenighini, Da Costa, Calvaresi, Merzetti, Mastrelli.

Secco il risultato (4-1) Tutto facile per il Modena col Catania

MODENA: Caspari, Barucco, Geronzi, Ottani, Aguzzoli, Goldoni, Conti, Tinazzi, Bettini, Bruschi, Pagliari.

Pur battendosi con molta generosità, il Catania è stato travolto dal Modena, meglio intonato tatticamente e molto più abile nell' sfruttare le azioni in contropiede.

Nella ripresa, la partita non ha cambiato fisionomia e i sicilianesi sono fatti più aggressivi, ma il Modena è sempre stato contenuto con ordine. La seconda rete modenese è venuta al 36'.



NAPOLI-VENEZIA 1-0 - Il portiere veneziano Bubacco respinge un forte tiro di Mariani

A colloquio coi protagonisti di Napoli-Venezia

«Gli azzurri hanno perduto un'occasione per stravincere»

Un'altra prova antidoping - I tentativi di salvezza dei lagunari - La felicità di Canè

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 31. Con una «zampata di Fanello» il Napoli è riuscito ad infrangere il «catenaccio» a doppia mandata del mercoledì lagunari.

Dalla nostra redazione

Un'altra prova antidoping - I tentativi di salvezza dei lagunari - La felicità di Canè

Gli azzurri hanno perduto un'occasione per stravincere

Canè è stato felice: gli brillano gli occhi; sa che la partita era di capitale importanza.

Gianni De Chiara

Canè è stato felice: gli brillano gli occhi; sa che la partita era di capitale importanza.

Il Palermo impatta col Genoa

Palermo: Bandoni, Giorgi, Calvani, Maggioni, Ramusani, Sereni, De Robertis, Malavasi, Ferrarini, Meroni, Firmani, Fontanello, Gravano.

Il Palermo impatta col Genoa. Questa volta ha battuto in finale l'australiana Lesley Turner per 7-5, 8-6.

Il Palermo impatta col Genoa

Il Palermo impatta col Genoa. Questa volta ha battuto in finale l'australiana Lesley Turner per 7-5, 8-6.

Pareggio a Ferrara (1-1)

Spal-Mantova: tutto a metà punti compresi

SPAL: Bruschini, Olivieri, Bozza, Gori, Muccini, Riva, Dell'Omardarme, Massi, Bui, Micheli, Novelli.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

Il calcio di avvio è del Mantova, ma la prima azione pericolosa è della Spal, che subito al primo minuto di gioco si fa viva in area mantovana con un Dell'Omardarme scatenato.

una Roma «sciupona»

una Roma «sciupona». Per il terzo tempo, ha potuto marcare una netta superiorità tecnica.

Dalla nostra redazione

una Roma «sciupona». Per il terzo tempo, ha potuto marcare una netta superiorità tecnica.

Dalla nostra redazione

una Roma «sciupona». Per il terzo tempo, ha potuto marcare una netta superiorità tecnica.

Risultato bianco

Risultato bianco. Ed è stata questa mancanza di convinzione che ha fatto perdere ai romani l'intera posta in palio.

Il Palermo impatta col Genoa

Il Palermo impatta col Genoa. Questa volta ha battuto in finale l'australiana Lesley Turner per 7-5, 8-6.

Il Palermo impatta col Genoa

Il Palermo impatta col Genoa. Questa volta ha battuto in finale l'australiana Lesley Turner per 7-5, 8-6.

Concorso l'Unità sport. È la risposta valida per il 23° Concorso settimanale a premi che poneva la domanda: Quanti goal verranno segnati dal Lanerossi nel prossimo turno di serie A?



Szymaniak è stato uno dei migliori calciatori del campo: ma non è bastato...

I «cadetti» transalpini battuti a Nantes (1-0)

Per i francesi la velocità ha fatto vincere l'Italia

PARIGI, 31. Commentando la vittoriosa partita dell'Italia B contro la Francia B (0-1 a Nantes), il Journal du dimanche, unico giornale pubblicato la domenica in Francia, ha scritto: «L'invito speciale del giornale rapido imposto sin dall'inizio dagli italiani ha dato alla partita di Nantes un aspetto vivo e animato».

PARIGI, 31. Commentando la vittoriosa partita dell'Italia B contro la Francia B (0-1 a Nantes), il Journal du dimanche, unico giornale pubblicato la domenica in Francia, ha scritto: «L'invito speciale del giornale rapido imposto sin dall'inizio dagli italiani ha dato alla partita di Nantes un aspetto vivo e animato».

PARIGI, 31. Commentando la vittoriosa partita dell'Italia B contro la Francia B (0-1 a Nantes), il Journal du dimanche, unico giornale pubblicato la domenica in Francia, ha scritto: «L'invito speciale del giornale rapido imposto sin dall'inizio dagli italiani ha dato alla partita di Nantes un aspetto vivo e animato».

Loris Ciullini

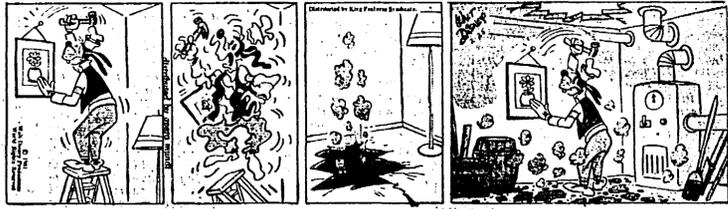
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Un pezzo di ricambio per il trattore ha dovuto pagarlo 37.000 lire

Cara Unità, sono un trattorista e proprio in questi giorni mi si è rotto il « piantone » dello sterzo di un trattore « Dentz » di 55 Hp. tipo F 3 L 514. Questo trattore l'ho acquistato dalla SASMA.

Il pezzo meccanico di cui ho parlato consiste in un fusello cilindrico, a gomito della lunghezza di 20 cm. e una punta che va collegata alla vite senza fine. Completamente in tutto, avrà un peso di 2 kg.

Ogni anno, qui in Sardegna, lanciano in commercio una nuova marca di trattori e di macchine agricole. In questi giorni, si signori se ne vanno, o lasciano il compito ad altri ditte.

Basti pensare a quanto viene fatta pagare un'attrezzatura meccanica agricola (un trattore, una mietitrebbiatrice, un mottocoltivatore) e quanto, invece, sono i costi di produzione di queste macchine per far capire che la minaccia contro la piccola proprietà contadina, non è rappresentata di certo dal Partito Comunista.

Non voterà PSI finché non ci sarà di nuovo concordia d'azione col PCI

Cara Unità, sono un contadino di Santa Venerina in provincia di Catania, emigrato in Svizzera, costretto dal malgoverno di 2.000 chilometri lontano dalla mia terra a subire umiliazioni di ogni genere, ad imparare una lingua e un lavoro che non conosco.

Ero stato per 15 anni attivista nel Partito socialista, vice segretario della Sezione del mio comune. Ho partecipato a tutte le campagne elettorali come scrutatore e rappresentante di lista; ho reclutato numerosi giovani al PSI. I democristiani hanno cercato di comprarmi, ma è stato vano.

Adesso ho ricevuto la cartolina per il voto e cercherò con ogni mezzo di venire in Italia. Vorrei però chiedere a Nenni se non avverte il grande pericolo che corre, distruggendo la unità con i comunisti, di portare tutto il partito nelle condizioni del PSDI.

Allora, a questo punto, che cosa resti da fare? Lavorare per l'unità e votare per i compagni comunisti. Quindi io mi rivolgo a voi, compagni dell'Unità, pregandovi di pubblicare questa lettera, perché possa leggerla anche il Segretario del mio partito e sapere che io non voterò per il PSI fin quando ci sarà di nuovo la concordia d'azione con il PCI, fino alla vittoria comune.

C'è un solo modo per esser sicuri di votare davvero contro la D.C.

Cara direttore, molti italiani si pongono oggi una domanda precisa: come votare il 28 aprile contro la D.C.

Ora noi sappiamo che la DC ha sempre condizionato al suo potere tutti i partiti che hanno partecipato ai vari suoi governi in questi 15 anni.

Oggi PSDI, PRI e PSI si presentano al corpo elettorale assicurati di aver diritto al supplemento di pensione, o invece perdono — di fatto — questi contributi. Io sostengo che ta-

alcuno di quei partiti che già si sono fatti condizionare dalla DC, può voler dire votare ancora una volta per il potere dc.

GIUSEPPE TINONETTI (Settimo Torinese)

I bisnonni e i nonni saranno felici



Cara Unità, sono nativo di Cusano Mutri (Benevento) e risiedo a Livorno. Ho 28 anni e mi arruolo volontario nell'Esercito all'età di 17 anni con la speranza, come tanti giovani del Mezzogiorno, di crearmi un avvenire. Invece, dopo cinque anni, sono stato buttato fuori dall'Esercito col grado di sergente marconista paracadutista.

Il motivo? Eccolo: dopo cinque anni di volontariato passano di carriera 10 sottufficiali su 1000. E' vero che ci sono gli esami, ma gli esami contano fino ad un certo punto, ciò che più conta sono le raccomandazioni.

Le illusioni quindi fanno presto a cadere, restano però applicati sui muri, ogni anno, attraverso i manifesti per l'arruolamento volontario e nei quali si afferma che «l'Esercito è una fucina di specializ-

zati per il domani». Quale domani? Io sono un marconista, ma dove vado a farlo?

Sono cinque anni che non sono più militare, ho moglie e tre figli ed esercito il mestiere di muratore; abito in un locale che è difficile chiamarlo casa e pago 13.000 al mese di affitto senza essere riuscito ad ottenere una casa popolare perché anche per questo mi è la raccomandazione, cioè l'Istituto le dà a chi gli pare.

Poi vengono a parlarmi di «anni felici», di «onestà», e promettono ai giovani un avvenire.

Vi sarei grato se pubblicaste questo mio scritto e, in più la recente foto dei miei tre bimbi (Carminè, Fausto e Osvaldo) per farli conoscere ai nonni e ai bisnonni nel Sannio.

PAOLO CIVITILLO (Livorno)

schermi e ribalte

È fuggita in camicia da notte



La polizia ritiene che l'attrice sia fuggita attraverso la finestra poco dopo la mezzanotte. Indossava una camicia da notte bianca, dotazione dell'ospedale, un «negligé» di «nylon» di colore azzurro e pantofole.

controcanale

Sulla scia di un insuccesso Il sabato sera ha dunque il suo nuovo varietà musicale, il « Cantatutto ». Spesso si sa che il successo nasce dall'« uovo di Colombo » e cioè dalle trovate più semplici ed elementari a cui chissà perché nessuno aveva mai pensato: semplici ed elementari perché erano nell'aria. E' questo il caso di « Cantatutto », varietà musicale nel senso tradizionale del termine, che punta unicamente sui tre cantanti, i quali, oltre che cantare, si cimentano nella presentazione, nella recitazione, nella danza e negli sketch. Certamente una buona dose di successo non mancherà a « Cantatutto », per il solo fatto che esso si affida a tre cantanti, chi più chi meno, abbastanza popolari: in primo luogo Claudio Villa, poi Milva e infine Nicola Arigliano.

Tuttavia ci pare che la nuova trasmissione non costituisca ancora quella semplice ed elementare trovata di cui si diceva, ma che avvaccia piuttosto sulle possibilità personali dei tre cantanti.

« Cantatutto » è nato sulla scia di « Fuori il cantante » o meglio sull'insuccesso di « Fuori il cantante » che doveva essere una trasmissione anticonformista e ironica sul mito dei divi canori, e si risolve invece in una ennesima passerella della vanità delle stesse ugne dai molti milioni.

Quella di ieri è una trasmissione senza alcuna ambizione, un semplice spettacolo a tre con cantanti e perciò è già assolto in partenza. Non sappiamo se esso potrà resistere per sei settimane e cioè per un mese e mezzo. I testi di Amurri e di Faale non brillano certo per spirito e inventiva e tanto meno per originalità; il contorno è esiguo e si riduce ad una attrice che suona e canta, a un complesso, a un comico, Don Sanders, e alla coppia anch'essa comica di Franchi e Ingrassia, più sei ballerine senza impegni coreografici.

Don Sanders è un imitatore di Rooney meno silenzioso e più pesante; gli manca del maestro soprattutto la folgorante sintesi mimica, anche se in certi spunti non manca di strappare una risata forse pure per la sua esagerazione. Franchi e Ingrassia hanno una notevole vena comica, ma il numero di ieri era ispirato a « Non è mai troppo tardi », trasmissione per adulti analfabeti, ha sfiorato talvolta una sensazione di un certo dispetto.

Pregevole il complesso degli Hermanos che ci hanno risparmiato la bossa nova a favore di vecchie e celebri rumba e samba. Di Georgia Moli basterà dire che come attrice che non sa cantare è stata mille volte al di sotto dei tre cantanti impegnati a recitare.

Il terzetto Milva, Villa, Arigliano ha dunque tutto il peso dello spettacolo, e, se è eccettuata Villa il cui caparbio temperamento affiora in qualsiasi prova, essi lasciano supporre che difficilmente potranno dire qualche cosa di nuovo nelle future trasmissioni. La più impacciata è apparsa Milva, ma forse proprio questo impaccio potrà renderla simpatica più di tutti i suoi sforzi, o di che per lei, di essere quella che non è.



Nicola Arigliano

Concerti

All'Accademia Giovedì il pianista Aldo Ciccolini

È vivamente atteso il ritorno all'Accademia del pianista Aldo Ciccolini che sarà nella sala grande del conservatorio di musica giovedì prossimo, alle ore 17.30. Il concerto è in abbonamento. Il pubblico si affretti a ritirare i biglietti presso il conservatorio di musica.

Alla Scarlatti-RAI Domani concerto Boncompagni

Domani, nella sala « Scarlatti » del conservatorio, XIX concerto in abbonamento diretto da Elio Boncompagni con la partecipazione solistica del tenore Petre Munteanu e del pianista Eugenio Istomin. Orchestra « A. Scarlatti » della Associazione « Alessandro Scarlatti ». Maestro del coro Genaro D'Onofrio. In programma: « Op. 10 n. 1 » di Chopin; Concerto grosso op. 3 n. 4; Bach: « Cantata n. 189 »; Mozart: « Te Deum K. 141 »; Beethoven: « Quarto concerto per pianoforte e orchestra ».

Sabato celebrazione del centenario della nascita di Mascagni

Con un nuovo allestimento del « Piccolo Mariù », sabato il prossimo, alle ore 20.45, celebrazione del centenario della nascita di Pietro Mascagni. Concertata e dirigerà lo spettacolo il maestro Oliviero De Fabritis. Attendere alla regia Aldo Vassallo Mirabella. L'opera avrà ad interpreti principali: Virginia Zeani, Giuseppe Giannone, Nicola Rossi Lemeni, Ugo Savarese, Giulio Fioravanti e Luciana Piccolo. Scene di Camillo Parravicini. La rappresentazione si continuerà ad accettare lazione è in turno A.

Le prenotazioni, già numerate alla biglietteria del teatro.

Altre visioni

ACACIA Via R. Tarantino 12 - Tel. 370.871. Il giorno più lungo, con J. Wagoner. DR

ACANTO Viale Augusto 56 - Telefono 619.923. La strada a spirale, con R. Hudson. DR

ALLE GINESTRE Viale Augusto 7 - Tel. 618.303. E' l'ora del twist, con V. Spencel. DR

AMEDEO Via Martucci 69 - Telefono 385.766. La dolce vita A. Eckberg. DR

AMERICA Via Tito Angelini - Telefono 384.545. Salvo il mio amore S. Mc Lane. DR

ARCOBALENO Via Consalvi - Correlli 7 - Tel. 877.563. Il dominatore, con C. Heston. DR

ARISTON Via Morghegn 37 - Telefono 377.352. Venti chili di guai, con Tony Curtis. SA

TEATRI

Mediterraneo

Stasera, alle ore 21.15, in turno A, verrà presentata la commedia « Notti a Milano » di G. Teon, di cui saranno interpreti Arnoldo Foà, Lauretta Masiero, Irene Aloisi, Aldo Barberio, Lino Lavagetto, Milla Sennoner e Mario Chiocci.

Prime visioni

ADRIANO Via Montecchiavite 12 - Tel. 313.005. Prezzo L. 380. Le 4 verità, con M. Vitti.

ALCIONE Via F. Lomonaco 2. Tel. 393.680. Prezzo L. 680. Le ore dell'amore, con Ugo Tognazzi.

ARLECCHINO Via Alabardieri 10 - Tel. 391.731. Prezzo L. 420. Ap. 18. Ut. 22.30. Il dominatore, con C. Heston.

AUGUSTEO Piazzetta Duca d'Aosta - Tel. 390.381. Prezzo L. 630 (1. post); L. 530 (2. post). Ap. 18. Ut. 22.30. Le ore dell'amore, con U. Tognazzi.

CINEMA

ARLECCHINO Via Alabardieri 10 - Tel. 391.731. Prezzo L. 420. Ap. 18. Ut. 22.30. Il dominatore, con C. Heston.

BELLINI Via conte di Ruvo 16 - Tel. 341.222. Prezzo L. 430. Apertura ore 11. Ut. 22.30. Ora per i Cesari, con Massimo Girotti. SM

DELLE PALME Via Vetreria - Tel. 393.124. Prezzo L. 630 (1. post); L. 530 (2. post). Apertura ore 18. Ut. 22.30. Nove ore per Rama. DR

FIAMMA (Telef. 391.988) Via C. Poerio 42. Landru, con M. Morgan.

FILANGIERI Via Filangieri 45 - Tel. 392.437. Prezzo L. 380. Ap. 18. Ut. 22.30. Cocktail per un cadavere, con J. Stewart. G

FIORENTINI Via R. Bracco 9 - Tel. 310.483. Prezzo L. 620. Apertura ore 18. Ut. 22.30. Il via e la via, con U. Tognazzi. (VM 14) DR

METROPOLITAN Via Chiaia n. 149 - Telefono 393.880. Il gattopardo. SA

Altre visioni

CASANOVA Corso Garibaldi n. 330 - Telefono 352.441. Mondo sexy di notte. DR

COLUSSO Galleria Umberto I - Telefono 391.334. Il territorio del fuorilegge Mc Donal. DR

CORALLO Piazza G. B. Vico - Telefono 220.706. Una regina per Cesare P. Pettit. DR

CRISTALLO Via Speranzella a Montecalvario. La regina delle streghe Teano. DR

DIANA Via Luca Giordano 72 - Telefono 377.527. La smania adesso, con A. Tognazzi. SA

DOPOLOVORO P. T. Via del Chiostru - Tel. 321.339. Una come quelle E. Sommer. DR

EDEN Via G. Sanfelice 15 - Telefono 322.774. Uno strano tipo, con A. Celen. DR

Altre visioni

ITALIA Corso Garibaldi - Telefono 358.462. Marcia o crepa S. Granger. SA

LUX Via G. Nicotera 3 - Telefono 390.803. Duello a Blitzer Ridge. A

MAXIMUM Viale Elena 18 - Telefono 382.114. Mondo sexy di notte. DR

MAZZINI Via Cotugno 6 - Telefono 347.037. I pirati del fiume rosso C. Lee. SA

MIGNON - Via Armando Diaz - Telefono 324.893. Sexy! (VM 18) DR

MODERNISSIMO Via Cisterna Dell'Olio 49 - Tel. 310.062. La guerra dei bottoni. SA

NUOVO Via Montecalvario - Telefono 377.418. Sazza ho vinto anch'io R. Ryan. DR

Altre visioni

ORCHIDEA Via Paisiello 35 - Telefono 377.057. Lo sgarro G. Blain. DR

ORFEO Via Alessandro Poerio - Telefono 224.704. Confessioni di un fumatore di oppio V. Price. DR

PALAZZO Via S. Andrea di Palazzo 26 - Tel. 692.418. I reati del terrore V. Price. DR

PLAZA Via Kerbaker 85 - Telefono 370.519. Il dominatore, con C. Heston. DR

POSILLIPO Via Posillipo 66 - Telefono 308.741. Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin F. C. Brady. SA

SANNAZZARO Via Chiaia 157 - Telefono 231.723. L'onorata società V. De Sica. SA

SBRIGIDA Galleria Umberto I - Telefono 233.701. La porta delle 7 chiavi A. A.

SMERALDO Via Tarsia - Telefono 345.149. Il processo di Verona, con S. Mangano. DR

Jean Gabin: «Lascio il cinema»

L'attore francese Jean Gabin ha annunciato che lascerà il cinema dopo aver finito di girare il suo prossimo film, probabilmente entro un anno.

Nuovo film per Rita Tushingham

LONDRA, 31. Rita Tushingham, rivelata: in Sapore di miele (A Taste of Honey) ha interpretato il ruolo di Peter Finch, di Once upon a summer. Le riprese si inizieranno in Irlanda ad aprile. Il film è ispirato a un romanzo di Edna O'Brien dal titolo The lonely girl.

Giorgio De Santillana ai «giovedì letterari»

La conferenza che il prof. Giorgio De Santillana doveva tenere per l'ACI al teatro di corte di palazzo reale, giovedì scorso, avrà luogo invece, sempre al teatro di Corte, alle ore 9 giovedì prossimo.

